DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

POLITICA INTERNA

Il prezzo del grano

La polemica sulla diminuzione dei prezzi all'ingrosso e sulla mancata discesa dei prezzi al minuto ha fatto passare in secondo piano la questione del prezzo del pane che assume invece una importanza molto maggiore trattandosi di un genere di larghissimo consumo.

Sin dal settembre dell'anno scorso il compagno Spezzano propose in Senato la riduzione del prezzo del pane da 15 a 20 lire al chilo sostenendo che era necessario eliminare la quota di 4 lire che viene attualmente prelevata dall'UNSEA, diminuire le eccessive spese di ammasso e di trasporto, rivedere i dati di macinazione e di panificazione. Perfino un senatore della maggioranza, il d. c. Galletti trovò giusta la proposta Spezzano. Ma il governo non ha mosso un passo in questo senso.

Da qualche mese si è avuta poi una sensibile e costante discesa del prezzo del grano sul mercato estero e su quello interno. Vi è dunque la reale possibilità di una notevole riduzione del prezzo del pane che si aggira oggi sulle 112-115 lire in tutta Italia per la media qualità.

La diminuzione del prezzo del grano è uno dei sintomi più gravi della depressione economica che incombe sui paesi capitalistici. I Paesi esportatori di grano (principalmente U.S.A., Canadà, Australia) hanno recentemente concluso un accordo con i Paesi importatori al fine di sostenere il prezzo del grano al livello meno basso possibile, pur di impedire le gravi conseguenze della caduta dei prezzi agricoli. Tale prezzo varia per l'anno 1949-50 da un minimo di 1,50 dollari al bushel (pari a 3105 lire al quintale) ad un massimo di 1,80 dollari al bushel (pari a 3726 lire al quintale).

L'accordo internazionale del grano ci obbliga ad acquistare per i prossimi quattro anni 11 milioni di quintali di grano al prezzo fissato dall'accordo.

Oltre a questi 11 milioni di quintali lo Stato disporrà di 15 milioni di quintali attraverso l'ammasso del grano e di altri 10-14 milioni di quintali di grano da importarsi dall'U.R.S.S. e dall'Argentina. Il prezzo medio dei 25 milioni di quintali di grano che dovranno essere importati nel 1949-50, si aggirerà sulle 5.600 lire nei porti di sbarco italiani. Il prezzo medio di ammasso del grano è di 6.400 (6.250 lire per l'Italia del Nord, 6.500 per l'Italia centrale e 6.750 per l'Italia meridionale).

In complesso quindi i 40 milioni di quintali di grano, necessari allo Stato per garantire il pane e la pasta ai consumatori italiani, hanno un costo medio di 5.625 lire al quintale.

Il prezzo del grano franco molino è quest'anno inferiore di 1.200 lire circa rispetto a quello dell'annata scorsa che era di 7.800 lire al quintale.

Questo significa che il prezzo del pane potrebbe essere diminuito almeno a 90 lire e questo soltanto per la diminuizione del prezzo del grano. Alcuni giornali economici milanesi (« Il Sole » e « 24 Ore ») hanno previsto una riduzione fino a 80 lire. Se anche il governo non volesse colpire la speculazione eliminando quelle 15-20 lire che per ogni kg. di pane vanno a finire nelle tasche dei mugnai, i consumatori potrebbero ugualmente pagare il pane a 90 lire il chilo.

Questa diminuzione del prezzo del pane tenderebbe a far diminuire il costo della vita, con conseguenze particolarmente favorevoli per quegli strati della popolazione le cui restrizioni non sono direttamente legate alla indennità di contingenza, che segue, o dovrebbe seguire, l'andamento del costo della vita.

Il Consiglio dei Ministri il 25 luglio scorso, mentre ha abolito il tesseramento del pane e dei generi da minestra, non ha stabilito alcuna riduzione del prezzo del pane.

E' quindi chiaro che la decisione del Consiglio dei Ministri non ha alcun significato pratico, in quanto riconosce uno stato di fatto che da tempo esisteva (cioè il cessato funzionamento del razionamento) ma lascia insoluto il problema della diminuzione del prezzo del pane, il quale viceversa sarà o meno diminuito a seconda dell'interesse dei panificatori e quindi dei privati. L'interesse dei consumatori non è per nulla tutelato, ma anzi subordinato a quello dei panificatori.

NELLA SALA DELLE COLONNE DEI SINDACATI

Si è inaugurato a Mosca il Congresso dei partigiani della pace

Il saluto dell'accademico Grekov - Fadeev eletto presidente dell'Assemblea - Nenni a capo della delegazione italiana

MOSCA, 25 — Oggi a Mosca, nella sala delle Colonne della Casa dei Sindacati si è inaugurato il Congresso dei partigiani della pace. Vi partecipano oltre mille delegati delle diverse organizzazioni sociali dell'Unione Sovietica. Tra essi figurano molti scienziati sovietici di fama mondiale, rinomati scrittori, dirigenti di organizzazioni femminili e giovanili, noti stakanovisti della industria e della agricoltura. Numerosi delegati di Paesi stranieri parteciperanno ai lavori del Congresso: sono eminenti personalità del mondo del lavoro, della scienza e dell'arte che hanno già assistito ai Congressi di difesa della pace in America, in Europa ed in Asia.

Radio Mosca, nel suo commento odierno ha messo in luce il carattere particolare della manifestazione che si svolge in un paese dove non vi sono e non vi possono essere guerre, dove non è diffusa la propaganda bellicista dei guerrafondai.

Sono poi stati chiamati alla presidenza onoraria: l'Ufficio politico del Partito comunista (bolscevico) dell'URSS, e prima di tutto il capo del popolo sovietico, l'animatore e maestro della lotta per la pace Giuseppe Stalin. Sono pure chiamati a far parte della presidenza numerosi ospiti stranieri, calorosamente applauditi da tutti i delegati presenti, sono stati in questo modo eletti il prof. Dubois per gli Stati Uniti, il decano di Canterbury, Hewlett Johnson per la Gran Bretagna, l'on. Pietro Nenni per l'Italia ed altri rappresentanti della Cina, della Corea, della Bulgaria, della Rumenia, ecc. ecc.

In un secondo tempo viene approvato il regolamento dei lavori del Congresso e stabilito il seguente ordine del giorno:

1) Rapporto sulla difesa della pace e lotta contro i fomentatori di nuove guerre.

2) Elezioni del Comitato sovietico per la difesa della pace. Relatore sul primo punto dell'ordine del giorno è lo scritto Nikolai Tikhonov.

La sala del Congresso è addobbata a festa. Sul fondo, dietro al presidium, emergono due grandi ritratti di Lenin e di Stalin a lettere d'oro, su un fondo di velluto si legge la scritta « La difesa della pace è la causa di tutti popoli del mondo ».

Il Congresso è stato aperto dall'accademico sovietico Borish Grekov il quale in un breve discorso ha salutato i delegati ospiti e sottolineato i compiti del congresso.

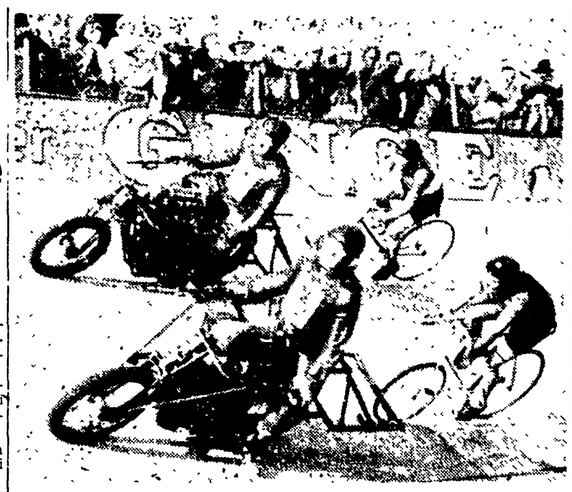
« Tutti noi — ha detto Grekov — ci siamo riuniti qui spinti da una stessa aspirazione, un'aspirazione che ci unisce tutti senza differenze di nazionalità, di fede politica e religiosa: siamo qui perchè trionfi la pace in tutto il mondo e perchè coloro che preparano la guerra sappiano che i lavoratori e le masse popolari non vogliono che si ripetano i criminali orrori della recente guerra. Ci siamo qui riuniti per scambiare idee e sentimenti, per legarci ancor più intimamente a tutti i partigiani della pace, per contrastare i piani sanguinari dei fomentatori di nuove guerre.

Noi — ha soggiunto Grekov — abbiamo la sicurezza che fra duecento milioni del nostro popolo non si trova un solo uomo che abbia dei dubbi sulla politica di pace del nostro paese. L'Unione Sovietica non si propone di conquistare territori altrui, di sfruttare altri popoli.

Lo scopo della politica interna ed estera dell'Unione Sovietica è quello di assicurare vita pacifica a tutti i popoli e lavoro glorioso a tutti i lavoratori.

Il popolo sovietico è capace di combattere e non teme la guerra, ma lotta duramente e inflessibilmente per la pace, per salvare la esistenza a milioni di uomini semplici ».

Dopo il discorso dell'accademico Grekov, si procede alle elezioni della presidenza. All'unanimità viene eletto presidente del Congresso lo scrittore Costantino Fadeev.



COPENAGHEN - Sulla pista di Ordrup, dove si svolgono in questi giorni i campionati mondiali di ciclismo, hanno rombato i motori degli « stayers », nelle appassionanti gare del mezzofondo dietro-motori, sulla distanza di cento chilometri. Il nostro Elia Frosio, battuto nell'eliminatoria, ha brillantemente vinto il recupero mercoledì, ed è quindi entrato in finale. Nella foto si vede Frosio (in alto) nel momento in cui supera un avversario. La finale di questa specialità si disputerà domenica. C'è chi spera che dopo il trionfo di Coppi nell'inseguimento professionisti Frosio sia in grado di dare all'Italia una nuova maglia iridata

SULLA PISTA DI ORDRUP

Oggi s'iniziano le gare di velocità

COPENAGHEN, 25. — *La vittoria di Coppi nell'inseguimento ha tirato un po' su il morale abbacchiato della pattuglia azzurra. Il C.T. Proietti s'è accorto che la pista di Ordrup è una trappola dentro la quale i suoi ragazzi ci hanno lasciato le gambe.*

Dunque è andata male anche nell'inseguimento dilettanti. Ora Proietti guarda alla pista e dice: « C'è Sacchi che va forte: speriamo che l'emozione (e l'umidità) non gli tagli le gambe ».

Per conto mio sarà dura anche nella velocità. Scandoff è di Copenaghen e già due volte (Zurigo 1946 ed Amsterdam 1948) ha bussato alle soglie della maglia Arc-en-Ciel senza poter entrare: prima ha trovato Plattner poi Ghella.

E i professionisti della velocità? Ho visto Senfeeberg (Francia) e Van Vliet (Olanda) in azione: vanno forte. E in più c'è la vecchia guardia: Scherens (Belgio), Derkens (Olanda), Gerardin (Francia). In gamba, dunque, Astolfi e Ghella!

Oggi si è riposato. E domani, dunque, ricomincia la giostra sulla pista di Ordrup: velocità pura per i professionisti e per i dilettanti.

PRENOTATE E DIFFONDETE il maggior numero di copie de

IL CALENDARIO DEL POPOLO di SETTEMBRE

★

Esso contiene:

«La scomunica attraverso i secoli» a difesa dei privilegi, delle ricchezze, del potere

« Una circolare scandalosa dell'Azione Cattolica »

(L'ordine è: falsificare la verità)

« Il 20 Settembre 1870 » e le scomuniche contro i patrioti

OLTRE ALLE SOLITE RUBRICHE

★

RICHIEDETELO all'Amministrazione del « CALENDARIO DEL POPOLO », Piazza Cavour, 2 - Milano

Contribuirete così alla lotta che le forze del progresso conducono contro l'oscurantismo.

16 PAGINE 30 LIRE

E' uscito il n. 34 di

Noi donne

RIVISTA DELLE DONNE ITALIANE

Esso contiene:

La donna nell'URSS, corrispondenza da Mosca di L. Bigiaretti; Gli inganni di un ministro, di Marisa Musu; Il 3. Congresso delle donne Italiane, di Marisa Passigli; Servizio sulla lavoratrici del vetro,, di Graziana Pentich; Il nero sulle Dolomiti, di M.A. Maciocchi; Il Sindaco ha sette anni, di L. Pintor; Un racconto di Renata Viganò; Corrispondenza da Venezia di L. Quaglieri; Due pagine di moda; Due romanzi a puntate.

UNA COPIA LIRE 30

PACCIARDI VORREBBE IMPORRE UN CONTRATTO FEUDALE

Vivissima agitazione di 80.000 salariati statali

Le trattative dei telefonici - Importante riunione dei bancari - Un discorso di Bitossi a Firenze

L'agitazione degli 80 000 salariati dell'Esercito, Marina e Aeronautica continua ad aggravarsi, per le pressioni esercitate dai Comandi territoriali per imporre la firma di un contratto di lavoro unilaterale, gravemente lesivo dei diritti già acquisiti dal personale.

Con tale contratto, infatti, il salariato dovrebbe accettare la facoltà insindacabile dell'Amministrazione di procedere in qualunque momento a licenziamenti (con preavviso di otto giorni) e rinunciare espressamente al diritto di sistemazione a ruolo acquisito con decreto 7 maggio 1948, n 940 Inoltre il salariato dovrebbe accettare qualsiasi ulteriore modifica al trattamento economico e giuridico che l'Amministrazione ritenesse comunque di adottare.

Com'è noto, la Federazione ed i Sindacati nazionali interessati hanno preso immediata posizione, denunciando il metodo anticostituzionale del Ministro Pacciardi ed invitando tutti i salariati a rifiutarsi di firmare un contratto che non è stato neppure esaminato e discusso con l'organizzazione sindacale

Per tentare di comporre la grave vertenza è previsto per oggi un colloquio della Segretaria della Federazione Statali e dei Sindacati con l'on Meda.

Oggi riprendono le trattative fra la FIDAT e le società telefoniche concessionarie per la risoluzione del complesso delle vertenze in sospeso.

Le trattative, che ebbero inizio il 3 agosto, sono riprese dopo una lunga dilazione che è stata concessa dalla FIDAT con alto senso di responsabilità per dare modo alle società telefoniche di riflettere sul loro atteggiamento. Ove nell'incontro di oggi non si raggiungesse l'accordo e le società concessionarie permanessero nella loro posizione di intransigenza, lo stato d'animo di esasperazione dei lavoratori telefonici è tale che essi non esiteranno a scendere in lotta ed a far ricorso, se è necessario, anche allo sciopero generale.

Continua intanto a rafforzarsi il fronte dei bancari. La Segreteria della C.G.I.L. ha ricevuto ieri un invito da parte della FIDAC e dell'USAB tendente a promuovere per la giornata di oggi una riunione comune di tutti gli aggruppamenti dei bancari e delle rispettive confederazioni del lavoro, al fine di soddisfare le legittime richieste della categoria mediante la stipulazione di un normale contratto collettivo. La Segreteria della C.G.I.L. ha deciso di aderire a tale iniziativa.

Il problema della difesa dell'orario unico è stato esaminato ieri da tutti i sindacati impiegatizi romani i quali hanno deciso all'unanimità di costituire immediatamente un comitato di coordinamento tra le varie organizzazioni provinciali dell'impiego pubblico e privato e della Camera del Lavoro di Roma che realizzi l'unità di azione degli impiegati in difesa dell'orario unico e del contratto collettivo.

Continua intanto ad estendersi a nuovi compartimenti lo sciopero di mezza giornata degli operai delle FF. SS. L'astensione dal lavoro è pressochè completa.

Nella giornata di ieri il segretario della C.G.I.L. Bitossi, ha parlato ai membri delle C. I. di Firenze sul recente accordo con la Confindustria per la rivalutazione. Egli ha detto che tale accordo non costituisce nè un punto di arrivo nè in punto di partenza ma una fase intermedia ed ha annunciato che ai primi di settembre saranno riprese le trattative per portare a compimento la rivalutazione salariale, sistemare definitivamente la questione della scala mobile e risolvere il problema essenziale dei compiti e delle funzioni delle C. I., soprattutto per quanto riguarda il controllo sui licenziamenti.

TITO AL CENTRO DELLA MANOVRA IMPERIALISTA

L'ambasciatore U.S.A. a Belgrado si incontrerà a Roma con Dunn

L'ambasciatore inglese in Jugoslavia in visita a Trieste - Nuovi intrighi contro l'Albania rivelati da un'agenzia vaticana

BELGRADO, 25. — L'ambasciatore degli S. U. a Belgrado ha lasciato oggi la capitale jugoslava diretto a Roma, dove si incontrerà con l'ambasciatore americano in Italia, James Dunn. Prima di lasciare l'aeroporto di Belgrado, l'ambasciatore Cavendish Cannon ha dichiarato che il suo viaggio a Roma non ha a che fare con il recente scambio di note fra l'Unione Sovietica e la Jugoslavia ed ha aggiunto che si tratterrà nella capitale italiana quattro o cinque giorni prima di fare ritorno in sede. Le dichiarazioni però dell'ambasciatore venivano contraddette da quanto affermava un dispaccio *U.P.* da Belgrado secondo cui l'intensa attività dei diplomatici anglo-americani in Jugoslavia viene messa in relazione con lo stato di acuta tensione determinatosi tra la Russia e la Jugoslavia ».

A poche ore di distanza dalla partenza per Roma di Cannon è rientrato nella capitale jugoslava l'ambasciatore inglese a Belgrado sir Charles Peake dopo tre giorni di permanenza a Trieste, dove ha lungamente conferito con le massime autorità del governo militare alleato nel Libero Territorio.

Una notizia che conferma l'esistenza di una trama di intrighi tra Roma, Atene e Belgrado per quanto riguarda l'Albania, è stata diffusa ieri da Roma all'agenzia ARI, come è noto di ispirazione vaticana. In tale notizia datata da Atene si parla di voci che insistono « sull'imminente costituzione di un governo democratico (sic) albanese che risiederebbe a Belgrado e ad Atene, e perfino a Roma ». E' interessante rilevare che il dispaccio dell'A.R.I. associa negli intrighi che si stanno tramando contro l'Albania le tre capitali, Belgrado, Atene e Roma e ciò nonostante le smentite diplomatiche di Belgrado e di Roma, smentite che con ogni probabilità servono solo a mascherare le basse manovre di certi ambienti belgradesi e romani. Come è noto le prime notizie relative a queste manovre sono state diffuse dall'organo del Ministero degli Esteri francese « Le Monde ».

Sugli invii americani di materiali per la installazione di acciaierie in Jugoslavia, l'*U.P.* apprende che queste saranno costituite in parte dai famori macchinari delle Acciaierie tedesche «Goering» in corso di smantellamento a Brunswick.

I sindacalisti australiani assolti dalla Corte Suprema

PARIGI, 25. — Secondo quanto informa la radio australiana, la Corte Federale australiana ha ordinato ieri che 8 dirigenti sindacali, i quali erano stati condannati a pene detentive per essersi resi colpevoli di « oltraggio alla magistratura » durante il recente sciopero dei minatori, siano rimessi in libertà.

In realtà i sindacalisti erano stati condannati per aver rifiutato di consegnare i fondi del loro sindacati perchè fossero bloccati nelle banche durante i recenti scioperi. La legge speciale che ordinava il blocco dei fondi sindacali era stata promulgata dopo che i sindacalisti avevano già prelevato i fondi

LE SORPRESE PREPARATE DAL COMPROMESSO BEVIN - SFORZA

Accordo tra le potenze occidentali per escludere l'Italia dalla Tripolitania

La vittoria della tesi inglese- Il nuovo progetto sarà presentato all'ONU - Anche la Francia d'accordo

LAKE SUCCESS, 25. — Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia hanno raggiunto l'accordo sul problema delle ex colonie italiane, così si annuncia negli ambienti di Lake Success. L'accordo rappresenta un'affermazione della tesi inglese che prevede l'esclusione dell'Italia dalla Tripolitania. Negli ambienti diplomatici di Lace Success si dice che alcuni particolari debbono essere ancora perfezionati, ma che il nuovo progetto sarà presentato all'Assemblea delle Nazioni Unite nella sua imminente sessione, in sostituzione del compromesso Bevin-Sforza.

Le potenze occidentali sarebbero ora pronte a proporre « l'indipendenza » della Libia entro tre anni invece che entro dieci come concordato da Bevin con Sforza in primavera, però, si rileva subito, non si è giunti finora ad alcun accordo circa le modalità di amministrazione delle varie regioni della Libia, Tripolitania, Cirenaica e Fezzan da oggi al momento in cui verrebbe « concessa » dagli imperialisti anglo-americani l'indipendenza.

Può intanto considerarsi sicuro, afferma testualmente l'A.P., l'accordo generale sul fatto *che è ormai scartata completamente l'idea di affidare la Tripolitania ad una amministrazione fiduciaria italiana, contrariamente a quanto contemplato dal piano Bevin-Sforza, secondo cui tale amministrazione avrebbe dovuto protrarsi per otto anni a partire dal 1951.*

La stessa agenzia conferma la notizia dell'accordo anglo-franco-americano in un dispaccio proveniente da Londra in cui si afferma che fonti diplomatiche ritengono che l'Inghilterra abbia presentato nuove proposte di massima intese ad escludere l'Italia dall'amministrazione della Tripolitania.

L'Ambasciatore italiano in Inghilterra, conte Tomaso Gallarati Scotti che sembra sia stato preso alla sprovvista dall'annuncio di un tale accordo, ha discusso oggi l'intera questione con il ministro degli esteri britannico Ernest Bevin nel corso di una conversazione di carattere generale sulle relazioni anglo-italiane.

Le fonti che hanno fornito tali notizie hanno aggiunto che le proposte britanniche possono essere così riassunte:

Tripolitania: sotto l'amministrazione fiduciaria di una potenza, peraltro non rivelata ma che comunque non è l'Italia, con la promessa di concedere poi l'indipendenza;

Cirenaica: sotto l'amministrazione fiduciaria dell'Inghilterra con la concessione dell'indipendenza in data da destinarsi;

Eritrea: divisa fra Etiopia (concedendole uno sbocco al mare attraverso il porto di Massaua) e Sudan anglo-egiziano.

Somalia italiana: all'Italia come territorio sotto amministrazione fiduciaria.

Il fatto nuovo di questo accordo è l'adesione francese a questi progetti e il fallimento quindi completo dell'accordo di Cannes tra Sforza e Schuman più volte vantato dal governo italiano.

AL PROCESSO DI AMBURGO

L'accusa esamina i crimini di Manstein

AMBURGO 25. — Nella odierna seduta del processo contro l'ex maresciallo del Reich Erich von Manstein — la terza dall'inizio del dibattito — l'accusatore sir Arthur Comyns Carr ha proseguito la disamina dei capi di imputazione. Egli ha stamane particolarmente illustrato i capi ottavo, nono, decimo ed undicesimo, che concernono il trattamento inflitto ai prigionieri di guerra sovietici costretti al lavoro forzato, l'uccisione di commissari politici dell'Armata Rossa, e lo sterminio in massa delle popolazioni.

Carr ha prodotto alcuni ordini del comando della XI armata di von Manstein nei quali si sottolinea l'importanza che i prigionieri di guerra rivestono quale riserva di manodopera e se ne dispone anche l'arruolamento nelle forze combattenti germaniche. Per quanto concerne la eliminazione sommaria di commissari politici della armata rossa caduti prigionieri dei tedeschi, sir Arthur Carr ha precisato che oltre quaranta ne vennero «eliminati» nella giurisdizione della XI armata agli ordini dello imputato, cui ha anche attribuito ordini spietati per la eliminazione delle popolazioni civili di determinati gruppi etnici, quali gli ebrei, gli zingari ed i Krimtschaks (ebrei della Crimea).

Una nave distrutta da un esplosione sulla Schelda

ANVERSA, 25. — Questa notte un piroscafo carico di munizioni è saltato in aria lungo il corso della Schelda a metà strada fra il porto di Anversa e l'estuario del fiume Quattro persone sono rimaste uccise

In seguito alla esplosione il piroscafo è andato completamente distrutto. Sono stati proiettati a grande distanza frammenti della nave e le tre persone che erano a bordo, sorprese dallo scoppio, nel sonno, sono state letteralmente polverizzate.

108 sono i morti negli incendi della Gironda

PARIGI, 25 — Secondo gli ultimi dati ufficiali, il numero dei morti per l'incendio nella regione delle Lande ammonta a 108. Le ripercussioni di questo che è un vero disastro nazionale sono enormi in tutta la Francia. Il governo che è stato imputato dalla stampa di inettitudine e di mancanza di organizzazione sembra che tenti di far passare gli incendi, che non sono stati circoscritti in tempo, come « atti dolosi ». Si è stabilita così in quelle regioni una specie di caccia agli incendiari paragonabile alla « caccia all'untore » della peste milanese di manzoniana memoria. Ben 17 persone sono state arrestate sotto l'imputazione di avere appiccato il fuoco. Il colonnello Maruelle, incaricato della direzione della « lotta contro il fuoco » nella regione di Bordeaux, ha perfino reso noto che è allo studio l'applicazione della pena di morte per gli « incendiari ».

Il banditismo in Sicilia

(Continuazione dalla prima pagina)

sono tornate oggi a galla, sulle colonne della non sospetta *Voce Repubblicana* L'organo del PRI scrive che Giuliano fu ieri con i separatisti e poi con i monarchici. « Poi, come il garzone di una certa abilità, si è messo a lavorare per proprio conto e si è imposto ai vecchi padroni, e man mano ne ha trovato dei nuovi ».

« Coloro che avevano contribuito a creare l'organizzazione di Giuliano — scrive la *Voce* — credendo di poterla dominare, sono rimasti dominati, e ne hanno dovuto subire la complicità nella lunga serie di misfatti ». E continua: « Complicità obbligata, perchè Giuliano ha tali carte in sua mano da poter trascinare con sè, davanti ai giudici molte persone che hanno avuto ed hanno un posto di primo piano nella vita pubblica siciliana ».

Chi sono queste personalità? Sappiamo già che Scelba non vuole rispondere. E allora la *Voce Repubblicana* parli chiaro, anche se la D.C. dovrà essere compromessa maggiormente.

« Non si elimina l'effetto », dice l'organo del PRI, « se non si eliminano contemporaneamente le cause ».

Questo vuole anche *l'Unità*, diciamo per rispondere alla candida domanda che ci rivolge il *Popolo*.

« Il punto principale della questione — conclude infatti la *Voce* — non consiste nell'eliminare Giuliano e la sua banda, ma nel rimuovere le cause che generano il banditismo nell'isola, perchè i 24 carati (capi della *mafia* - n.d.r.) hanno sempre un Giuliano in serbo da scatenare quando vedono il loro ordine minacciato ».

Poche le notizie giunte in giornata dalla Sicilia. Il colonnello Ugo Luca, capo del « Comando Forze Repressione Banditismo » è giunto a Palermo.

Contemporaneamente a Contessa Entellina, nel cuore dell'Isola (a ben 50 km. da Montelepre, on. Scelba!), un gruppo di fuorilegge ha portato a termine un abigeato di grossissime proporzioni. Penetrati nella proprietà della contessa Maria Majorca (parente del Presidente Restivo) a Portone Pizzillo, banditi armati hanno legato il pastore che accudiva al bestiame e hanno rubato 21 vitelli 2 vacche e 3 giumente per un valore di oltre tre milioni.

PIETRO INGRAO
Direttore responsabile

Stabilimento Tipografico U E S I S A
Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

CAMBIO DELLA GUARDIA AL "RISORGIMENTO"

Alberto Consiglio liquidato dall'armatore Achille Lauro

NAPOLI, 25. — Il «Risorgimento» di oggi annunzia l'avvenuta sostituzione del suo direttore. Alberto Consiglio, con l'ex direttore del « Roma », Raffaele Cafiero. La sostituzione viene presentata come una decisione presa di comune accordo tra il proprietario del giornale l'armatore Lauro e il Consiglio. In realtà si è trattato di un vero e proprio defenestramento.

Alberto Consiglio, come è noto, venne messo alla direzione del « Risorgimento » dopo l'allontanamento di Corrado Alvaro. Consiglio dette al giornale una intonazione monarchica e sanfedista, di netto carattere anticomunista. A parte il fatto che ciò ha ridotto sensibilmente la tiratura del giornale, sembra che l'armatore Lauro abbia ritenuto che tale intonazione fosse in contrasto con i suoi stessi interessi armatoriali. Ministro della Marina Mercantile è infatti Saragat, e sembra che per far piacere a lui, Lauro si sia liberato del sanfedista Consiglio per dare al suo giornale una intonazione socialdemocratica.

Il defenestramento del Consiglio segue a poca distanza quello del redattore capo. Al « Roma », giornale di proprietà dello stesso Lauro, il cambio della guardia ha portato alla direzione Carlo Nazzaro.

Un autista improvvisato uccide un diciassettenne

CATANIA, 25. — Nello spazio di dieci minuti, un inesperto autista, tale Angelo Currò, che aveva noleggiata una « Fiat 1500 », provocava tre incidenti in via Duca degli Abruzzi; dapprima asportava una ruota ad un carrettino trainato da un asino, successivamente strisciava una « Balilla », e per ultimo investiva un ciclista 17enne, tale Adriano Emanuele, che stramazzava al suolo. Il poveretto decedeva quasi subito. Il Currò si è dato alla latitanza.

Grave ferimento commesso da un 14enne

NOCERA INFERIORE, 25. — Nel comune di Angri, in frazione San Lorenzo, il 16enne Alfonso Marino per futili motivi colpiva con un acuminato coltello all'emitorace sinistro il 16enne Alfonso Aufiero il quale trasportato all'ospedale civile di Nocera Inferiore vi veniva ricoverato con prognosi riservata. Il Marino è stato tratto in arresto.

Un miliardo di danni nel nubifragio di Torino

7 case distrutte e 50 scoperchiate - 5000 polli uccisi dalla grandine - Tutti i servizi bloccati

TORINO, 25 (P.S.). — Solo colle prime luci dell'alba di oggi è stato possibile rendersi conto della gravità dei danni arrecati dalla furia che si è abbattuta nel tardo pomeriggio di ieri sulla parte sud-occidentale della città. Il giorno è sorto livido su un paesaggio infernale sul quale gravava ancora una nebbia scura e fredda.

Ovunque muri agretolati, abbattuti, tetti sconvolti di edifici; alberi schelletriti sui viali gocciolavano di brina; grovigli di cavi delle linee aeree abbattute dalle raffiche del tornado; alberi e antenne dell'alta tensione abbattuti qua e là,

A Mirafiori, alla cascina Coggiola, all'ippodromo, decine e decine di squadre di vigili e di soldati erano ancora intenti alla rimozione delle macerie degli edifici crollati.

Fortunatamente più nessuna vittima, dopo le cinque di ieri sera, è stata rinvenuta sotto i cumuli di mattoni e i grovigli di travi. Il tragico corteo dei morti e dei feriti, tra i bagliori delle torce e il persistente scrosciare della pioggia, era terminato.

I servizi pubblici, nonostante la febbrile opera di riattamento, non potranno funzionare che domani sera. Si calcola che non meno di 10 km. di condutture elettriche siano state divelte o abbattute. A circa tremila assommano i metri di muricciolo abbattuti. I vetri andati in frantumi sono incalcolabili. Un capannone di cemento armato delle fonderie FIAT è stato spostato di sei centimetri!

Le case abbattute interamente o parzialmente sono sette, quelle scoperchiate una cinquantina. Questi sono i danni nella zona abitata.

Gli animali da cortile rimasti uccisi superano i 5000. Secondo un primo calcolo i danni complessivi toccano il miliardo. Non va dimenticato come la zona Milano-Moncalieri già nella primavera scorsa era stata devastata da una terribile alluvione.

PICCOLA PUBBLICITA'

SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.)

Min. 10 par. - Neretto tariffa doppia. concessionaria esclusiva.

Via del Parlamento n. 9 - Telefono 61-372 e 63-964, ore 8,30-13

5 VARI L. 12

ARMIDA. ASTROCHIROMANZIA scientifica, rivelazioni sorprendenti Consultazioni. 10 13, 16 19 Montezebio 40 1 (Piazza Marconi) Tel 361 712.

7 OCCASIONI L. 12

ATTENZIONE!!! Pellicce meravigliose 15.000, 25.000, 35 000. Pagamento in 12 mesi senza anticipo. Colli e manicotti di volpe 5.000, 10 000, 15 000. Pellicce e lane. Via Santa Caterina da Siena 46 (via Po' di Marcello) primo piano, telefono 67.806

8 MOBILI L. 12

AVVERTIAMO!!! Ultimissimi giorni!!!. Forzata demolizione locali: Liquidazione sottocosto — Assortimento Mobili. « Babuci » Piazza Colarienzo (Cinema Eden).

23 ARTIGIANATO L. 10

AL SECONDO TRATTO di via Tre Cannelle esattamente al numeri 19,20 esiste la Ditta Riparazioni Espresso Orologi E' l'unica attrezzata per un perfetto lavoro in brevissimo tempo. Eseguisce lunette fondi, rimette a nuovo orologi, quadranti, dispone di un vastissimo assortimento di cinturini di qualsiasi tipo Tariffe minime Massima garanzia

26 Offerte impiego e lavoro L. 10

GUADAGNERETE mille giornaliere lavorando proprio domicilio facile lucro ambosessi. Scrivere F.O.A. Casella Postale 68, Pesaro Affrancare risposta.

ANNUNZI SANITARI

SAVELLI Gab Dermosifilopatico VENEREE - PELLE Vicolo Savelli 30 (Corso Vittorio - di fronte Cine Augustus)

SESSUOLOGIA

Studio Medico « Br. Séquard ». Specializzato esclusivamente per diagnosi e cura di tutte le disfunzioni ed anomalie sessuali d'ambo i sessi, con i mezzi più moderni e di provata efficacia (psicanalisi, epidurali, isolamento, vitalizzazione, emo-ormoterapia, magnetoterapia, marconiterapia, elettro shock, chirurgia, etc.). 9-13, 15-19 festivi 10-13. Consulenti: Docenti Universitari. Salotti separati. Piazza Indipendenza, 5 (Stazione).

VENEREE - PELLE

Cura indolore, senza operazione EMORROIDI, VENE VARICOSE DISFUNZIONI ANOMALIE SESSUALI

STUDIO MEDICO SPECIALIZZATO « NEISSER ». Diploma Università Roma Parigi. Ore 9 - 13 15 20 - 20 Fest. 10 - 12. SALOTTI SEPARATI. VIA PRINCIPE AMEDEO, 2 (Ang Viminale Stazione)

Dottor DAVID STROM

SPECIALISTA DERMATOLOGO Cura indolore senza operazione EMORROIDI - VENE VARICOSE Ragadi - Piaghe - Idrocele VENEREE - PELLE - IMPOTENZA

Via Cola di Rienzo, 152

Tel. 34-581 - Ore 8-13 e 15-20 Fest 8-13

ENDOCRINE

Gabinetto medico specializzato per la diagnosi e la cura delle sole disfunzioni sessuali, cura radicale rapida metodo proprio

Impotenza, fobie, debolezze sessuali vecchiaia precoce, deficienze giovanili cure speciali rapide pre-post matrimoniali. Grand'Uff. CARLETTI dott. Carlo PIAZZA ESQUILINO 12 - Ore 9-12, 16-18 - Festivi 9-12 - Sale separate - Non si curano veneree - Il dr. Carletti non dà consulti in altri Istituti. Per informazioni gratuite scrivere

A NAPOLI

Via Duomo 242 (ang. S. Biagio Librai)

Dott. M. TROIANIELLO

della Clinica Dermosifilopatica SPECIALISTA VENEREE - PELLE - ANALISI

OROLOGI SVIZZERI A TUTTI IN 10 RATE SENZA CAMBIALI - Prezzi ribassati per cessazione di attività - Vendita ad esaurimento merce - Via Montebello 88 - Via Sistina 58c - Borgo Pio 149 - Viale Regina Margherita 35

SCHIAVONE

LE MIGLIORI COMPAGNIE DI RIVISTE NEL PIÙ SUGGESTIVO LOCALE DELLA CAPITALE - I PIU' BEI FILMS IN UN AMBIENTE ACCOGLIENTISSIMO — Dove?... Quando?...